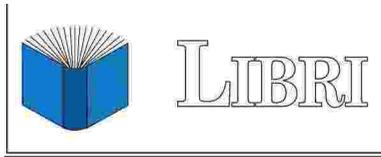


C'è un racconto di Julio Cortázar, *Lettera a una signora di Parigi*, che è forse uno dei racconti più belli del secolo scorso. In quelle poche pagine accadeva qualcosa di raro, avevi la sensazione di star leggendo cose fantastiche ma allo stesso tempo plausibili e quotidiane. In quel caso, il protagonista, ospite di una ricca signora, cerca in tutti i modi di nascondere dei coniglietti che vomita, all'interno dell'armadio della sua stanza. Chi, in fondo, non ha mai vomitato un coniglietto? Un racconto mirabolante, da leggere e rileggere. L'immaginazione al servizio dell'umano, la narrativa come via di fuga, alla Celati.

Quando il fantastico ha precisi connotati reali, è possibile che vengano fuori romanzi come *Il Tullio e l'eolao più stranissimo di tutto il Canton Ticino*, opera prima di Davide Rigiani, pubblicata per **minimum fax**. Siamo in Val Colla, Canton Ticino, Svizzera, anni del "duemila e rotti". Qui vive il Tullio Ghiringhelli, ha dieci anni e frequenta la quinta elementare. La sera del suo compleanno s'imbatte in "un bruco geometra, un cosino piccino picciò, verde, lungo meno di un centimetro", che per-



Davide Rigiani
**IL TULLIO E L'EOLAO PIÙ
 STRANISSIMO DI TUTTO
 IL CANTON TICINO**

minimum fax, 469 pp., 19 euro

corre "la foglia di lattuga con quel suo incedere da compasso, allungandosi e accorciandosi", e decide di lasciarlo nel giardino davanti casa, per poi andar via. Il giorno dopo, la famiglia Ghiringhelli si ritrova in casa un Eolao "verde e grande poco meno di un pony", senza braccia o gambe, ma con delle "minuscole appendici ventrali" e "quattro occhi gialli e rotondi, grandi come palline da tennis". Il viaggio inizia. Il padre del Tullio è un poeta avanguardista che traduce in quartine guide e manuali d'istruzione, la madre è una impiegata della Banca d'Elvezia, la sorella maggiore, "una ragazzona gros-

sa come un leone marino", è sempre arrabbiata con il mondo. Grazie a veterinari non meno coscientemente strampalati scopriremo che il plurale di eolao è irregolare ed è eoleolaolai (non sorprendetevi, almeno non fa parte dei plurali molto irregolari, come quello di trombachelone, ad esempio, che diviene frizzoflotteri). L'universo romanzesco ha maglie larghe e la grammatica di Rigiani tesse trame contingenti, tant'è che i gatti della famiglia Ghiringhelli hanno nomi di avverbi, per cui non sono rare frasi come "infatti Infatti fa sempre le fusa" oppure "inoltre Purtuttavia e Nondimeno spesso gli fanno compagnia".

Non è facile definire un destinatario per questo romanzo, ma per dare a Rigiani quel che è di Rigiani possiamo sicuramente asserire che i migliori romanzi per ragazzi sono anche i romanzi migliori per gli adulti e che in questo fluido mondo fluida diviene anche l'età giusta del lettore. La stessa grammatica fantastica di Rodari esigeva questo scarto d'intenti, per cui il mondo infantile è tale solo se c'è dell'adulità di mezzo, solo se l'adulto vi si riconosce. *(Gaetano de Virgilio)*

